

Dall'edilizia al terziario 6 milioni in attesa

I rinnovi da fare

Nelle assicurazioni,
in settembre, arriva
la piattaforma sindacale

Alla fine di giugno 2021, secondo l'Istat, i 34 contratti collettivi nazionali in vigore per la parte economica riguardano il 41,3% dei dipendenti, ossia circa 5,1 milioni. Aggiungendo gli ultimi due rinnovi, siglati in luglio, e cioè multiservizi (600mila) e tessile (400mila), gli addetti in attesa di rinnovo scendono a circa 6,3 milioni, mentre quelli con il contratto rinnovato salgono a circa 6,1 milioni. Quanto ai settori, i contratti dell'industria sono stati rinnovati praticamente tutti. Tra i grandi rimane aperto quello dell'edilizia, scaduto a settembre del 2020, che riguarda un milione di addetti, mentre c'è un settore particolarmente proattivo, come la chimica farmaceutica, che già sta dialogando con i sindacati per il rinnovo del contratto che scadrà in giugno del 2022. Allargando l'orizzonte agli artigiani e al terziario, l'autunno si preannuncia intenso. «Tutta l'area dei contratti più importanti del settore attendono anche da oltre due o tre anni di essere rinnovati, un'area che conta circa 6 milioni di addetti. Ci st

circa 1,5 milioni di addetti. Ci attendiamo che nel periodo autunnale ci sia finalmente la volontà di chiudere i rinnovi dei contratti come occasione di rilancio dei settori e di concretizzare e rinsaldare la fiducia di lavoratori e imprese pur nella prospettiva ancora incerta della evoluzione della situazione epidemiologica», osserva Giulio Romani, segretario confederale della Cisl. Nel terziario ci sono invece da sviluppare le trattative per i contratti di commercio, turismo e servizi: secondo una stima della Fisascat Cisl sono circa 5 milioni i lavoratori in attesa. Nelle assicurazioni, infine, in settembre Fisac Cgil, First Cisl, Uilca, Fna e Snfia presenteranno ad Ania la piattaforma per il rinnovo del contratto scaduto a fine 2019. Risultano invece scaduti i contratti della Pa.

—**C.Cas.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA